

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 03/04/2007:

ARGOMENTI:

- Il calcio riparte con Abete, nuovo presidente della Figc (2 art.)
- L'esempio di Luca Pancalli: la lettera aperta di Walter Veltroni ed il saluto di Candido Cannavò (2 pagg.)
- Melandri: ora lo sport costa meno
- Decreto anti-violenza: oggi il Senato dice si
- Auditel "nuova formula": prima giornata della verità per i 130 canali Sky
- E' online il nuovo sito della Gazzetta dello Sport
- Bando straordinario per mille volontari del servizio civile
- Parco giochi di Santa Toscana (Verona): finalmente accessibile a tutti

Un plebiscito eletto Abete «So dire anche di no»

Il nuovo capo della Federcalcio ha ottenuto 264 voti (5 bianche, 2 astenuti). L'assenza di Moratti fa sbottare Lotito: «Lo dica se si vuole impegnare o no». Giancarlo Abete respinge le critiche sul suo passato: «Rivendico con orgoglio i miei 19 anni di battaglie nel calcio. Battaglie che io ho fatto e altri no». E su Carraro: «Non ha mai chiesto né la presidenza onoraria né la guida di Euro 2012. Né tantomeno io gliel'ho offerte».

ANTONELLO CAPONE
ROMA

Sarà un presidente moderno, Giancarlo Abete, e la benedizione prima ancora del plebiscito dell'assemblea gliela danno *Le Iene* che si presentano al Marriott in abiti metà Ottocento: «Questo è il congresso della restaurazione, come a Vienna. Ecco la coccarda». L'imprenditore romano sorride sapendo che deve conquistare soprattutto i giovani: «Grazie, mi porterà portafortuna, ma la democrazia non è mai restaurazione. Invece, quando nel 2000 avevo il 65% dei voti e fu eletto Carraro... Sarò il presidente del giusto mix tra valori e business. I miei simboli: i sorrisi sicuri ma discreti di Scirea e Facchetti». Alle 13.30 il presidente dell'assemblea De Lise legge ciò che resterà agli atti: «449,94 voti sui 461,94 corrispondenti ai 264 delegati che hanno espresso

il voto; 5 schede bianche e 2 astenuti sui 271 che hanno espresso il voto». Chi è a caccia delle schede bianche resta senza risposte.

LOTITO Anche la Samp vota Abete. L'a.d. Marotta: «Ho messo io la scheda elettronica. Il presidente Garrone ha dato fiducia alle assicurazioni del suo amico Luigi Abete e certamente Giancarlo farà dimenticare di essere stato vice di Carraro nel calcio che è stato». E il capo dell'Ufficio indagini Borrelli si rincuora quando scopre che Abete aveva scelto l'ufficio al primo piano lontano da quello del vertice, al quinto, perché lì si operava di più e si faceva meno politica, almeno così pensava Abete. Lotito è più assatanato di Rocchi. E guida quella che pare una rivolta, anche se non pubblica, dei presidenti di A e B: «Moratti non è venuto neanche qui, eppure ci siamo scannati per il posto di consigliere

federale. Io ho avuto un voto meno di lui. Ma allora lo dica se si vuole impegnare o no». Il d.g. dell'Inter Paolillo cerca di tamponare con i presidenti in privato: «Questioni Saras, Telecom. Poi non voleva mettere in difficoltà nessuno visto che lo si vorrebbe vice vicario al posto di Matarrese designato dalla Lega».

CONTRIBUTI Interviene Matarrese: «Moratti è sempre riservato». In realtà prende lo spunto per dimostrare che nessuno come lui è necessario: «Quando ci sarà da raddellare, lo farò io, poi Giancarlo deciderà con responsabilità. Io prenderò gli schiaffi e la Federazione andrà avanti bene. Eppoi, signori, se non sono simpatico a Blatter chi se ne frega, noi siamo il calcio italiano e siamo forti e autonomi, anche dai politici e dai ministri che si interessano troppo di noi. Saremo forti anche col Coni: che

si azzardi Petrucci a tagliarci i contributi. Giancarlo, Gianni: tutti figli miei. Ma io ho un grande vantaggio rispetto a tutti e lo sbandiero: negli ultimi 11 anni non ho avuto alcun posto di potere e guardate come è stato ridotto il calcio. Ho lasciato la Fige, costretto, nel 1996: Prodi era premier, Baudo dirigeva Sanremo e Al Bano cantava alla grande. Sarò come D'Alema: è ministro degli esteri, poi secondariamente vice di Prodi. Io presidente di Lega, poi vice di Abete...».

SALUTO A PANCALLI L'assemblea dà il giusto tributo a Pancalli che è la vera rivelazione; qualcuno riserva frecce a Guido Rossi, ma i più scafati rintuzzano: «In quel momento solo lui poteva mettere le mani e far partire i campionati». Matarrese coglie al balzo: «Sì, solo lui e ha fatto bene, poi ha capito che questo non era il suo mondo e aveva qualcosa di molto, molto più importante». Il ca-

po dei dilettanti Tavecchio, vero antagonista di Matarrese per il vicariato, non dimentica: «Dite quello che volete, ma c'è stato un solo uomo che ha fatto davvero per il nostro calcio di base, staccando un assegno da 26 milioni di euro: Franco Carraro. Il resto è chiacchiera». Macalli parla di Pancalli come «l'unico che abbia inciso, prima invece io non ho sprecato neanche una telefonata...». Gussoni si ravvede: «Deluso dalla lettura del programma di Abete, poi ci ha assicurato che all'autonomia amministrativa degli arbitri ci penserà lui. Lo votiamo». Campana rivolge un appello: «Politici, i calciatori italiani vi chiedono di trasformare il decreto anti violenza in legge». Mugugni anche per l'assenza di Olivieri. E tanti occhi a scrutare il faccione italiano di Infantino che è oggi il numero 2 dell'Uefa. E rincuora: «A nome di Platini, auguri ad Abete. Potrà contare sull'appoggio dell'Uefa». Speriamo anche il 18 a Cardiff.

«Io vengo da vent'anni di battaglie»

GIANNI BONDINI
ROMA

Fino alle otto di ieri sera è stato al lavoro in Federcalcio. Giancarlo Abete non perde tempo. L'abbiamo intercettato telefonicamente nell'ufficio di via Allegri. Per mandare in pillole il suo pensiero. Dopo una conferenza stampa piuttosto faticosa. Dribbla la candidatura di Matarrese a vicepresidente vicario. Prende tempo sull'autonomia finanziaria degli arbitri. Chiude la porta a un rientro seppure onorario di Carraro. Si tiene stretto Luca Pancalli e dopo Pasqua ha già programmato la visita istituzionale all'Uefa di Michel Platini a Nyon (Svizzera), oggetto Euro 2012.

Una critica che le viene mossa è che lei non sia un uomo nuovo.

«Rivendico con orgoglio i miei 19 anni di battaglie nel calcio. Battaglie che io ho fatto e altri no. Ho detto no al doppio-designatore e ancora no al "veto" e sapete le cose come sono andate. Ho accettato la "staffetta con Carraro" per evitare un altro commissariamento. Nei locali della mia azienda c'è posto e conservo 20 anni di rassegna stampa. Si può controllare tutto».

Dalla «staffetta» alla presidenza onoraria a Carraro?

«Carraro è persona apprezzata e avversata. Non ha mai chiesto nè la presidenza onoraria nè la guida di Euro 2012 e nè tantomeno io gliel'ho offerte. Da lui mi dividono tante cose, ma merita rispetto e ho collaborato con lui lealmente e proficuamente».

Lo scandalo estivo, è tutto finito a tarallucci e vino?

«Ma quali tarallucci... Ha lasciato ferite profonde, ma la giustizia sportiva merita rispetto, anche quando non ne condividiamo le decisioni. È più facile fare il dirigente che il giudice».

A proposito di Euro 2012, a che punto è la candidatura?

«Da oggi iniziamo il percorso più delicato che ci porterà al 18 aprile. Il nostro Comitato promotore è al lavoro da tempo. Certamente il commissariamento e la violenza ci hanno danneggiati molto. Dobbiamo recuperare. Ho chiesto a Luca Pancalli di continuare a presiedere il Comitato e a lavorare forte».

Matarrese rivendica la vice-



predecessori

I presidenti federali dal 1898 ad oggi

1898/1905 D'Ovidio e Vicary;
1905/1907 Silvestri; 1907/1909 Balbiano di Belgioioso;
1909/1910 Bosisio; 1910/1911 Radice; 1911/1912 Ferrero di Ventimiglia; 1912/1913 Vavassori (Interim) e Rignon;
1913/1914 De Rossi (eletto, rifiutò l'incarico); 1914/1915 Montù; 1915/1919 F. Mauro (reggente); 1919/1920 Montù; 1920/1921 F. Mauro (interim); 1921/1923 Lombardi e Bozino; 1923/1924 G. Mauro (commissario); 1924/1926 Bozino; 1926/1933 Arpinati; 1933/1942 Vaccaro; 1942/1944 Ridolfi; 1944/1946 G. Mauro, Baldo, Bernardini e Barassi (tutti commissari); 1946/1958 Barassi; 1958/1959 Zauli (commissario straordinario); 1959/1961 U. Agnelli; 1961/1967 Pasquale; 1967/1976 Franchi; 1976/1978 Carraro; 1978/1980 Franchi; 1980/1986 Sordillo; 1986/1987 Carraro (commissario straordinario); 1987/1996 A. Matarrese; 1996/1997 Pagnozzi (commissario straordinario); 1997/2000 Nizzola; 2000/2001 Petrucci (commissario straordinario); 2001/2006 Carraro; 2006 Rossi (commissario straordinario); 2006-2007 Pancalli (commissario straordinario); 2007: G. Abete.

presidenza vicaria, lei ha riconosciuto che tale carica spetta alla Lega, quindi Matarrese sarà il «vicario»?

«Il presidente federale ha la responsabilità di fare una proposta in relazione alla vicepresidenza vicaria. Lo dice lo Statuto. Ho scritto al presidente di Lega, Antonio Matarrese, riconoscendo l'importanza dell'organismo che presiede. Nella lettera ho scritto che avrei proposto un rappresentante della Lega come vicepresidente vicario. È sbagliato in questo momento occuparsi delle poltrone. Si tratterà di approfondire e di confrontarsi con le componenti».

Matarrese ha pure detto «chisseneffrega» a Blatter e ha dato l'aitola al Coni e a Petrucci. Problemi?

«Io ho una volontà di rafforzamento nei rapporti con Fifa e Uefa, in ambito internazionale. A livello nazionale, siamo una delle tante (43) Federazioni e come tali ci comporteremo nel rapporto col Coni».

Il confronto con gli arbitri porta alla loro autonomia finanziaria come ha dichiarato Gussoni?

«Approfondiremo l'argomento. Lo Statuto assegna all'Aia autonomia tecnica. Loro chiedono la "dignità" di componente. Valuteremo la situazione nel Consiglio Federale».

Un Consiglio Federale per deliberare anche i nuovi criteri per le iscrizioni ai campionati. La Covisoc è già pronta.

«Prima faremo una verifica con la Covisoc e poi il passaggio in Consiglio. Non c'è alcuna esigenza di far slittare i termini».

A proposito di campionati, lei per due volte ha proposto una riforma, ci riproverà?

«I progetti di riforma o sono condivisi, come prevede lo Statuto, oppure è meglio lasciar perdere».

fatemi capire



di
**Candido
Cannavò**

Ciao Pancalli hai passato bene il testimone

«**T**orno al Coni e al mio esercito di disabili. Pirandello direbbe: così è se vi pare». Tutti in piedi per salutare il commissario Pancalli. Onori e gratitudine, ma i maligni dicono: «Non vedevano l'ora che se ne andasse». Il pallone viene restituito alla sua democrazia chiusa che, grazie alla riforma dello statuto, è un po' meno chiusa di prima. Pancalli è cresciuto di statura. Al di là delle attuali cariche, avrà ruoli di prima linea nel nostro sport. E' la prima faccia nuova — non solo nel calcio — dopo qualche decennio.

ATLETA Io immagino che in ogni circostanza costruttiva della sua vita il nostro Luca rivolga il pensiero a un lontano giugno dell'81, quando aveva 17 anni, era un dotatissimo atleta polivalente e debuttava nella nazionale jr di pentathlon moderno. Vienna città dei sogni. Vienna città di un cavallo bizzarro di nome Condor e di uno spaventoso dramma sportivo. Pancalli avrebbe dovuto abbandonare la gara dopo i primi gesti di follia di quello strano destriero pescato nel sorteggio. Ma c'erano in ballo i punti per la squadra. E allora, avanti sino in fondo. E in fondo c'è un volo, con i quintali del cavallo che ti piombano sulla schiena. E poi, un tunnel buio come una notte senza cielo. Sono passati quasi 26 anni, ma il Pancalli approdato ai vertici del nostro sport, con tutte le medaglie paralimpiche conquistate per strada, non dimenticherà mai di essere nato là, in quella affascinante e traditrice avventura viennese.

SERIO Non mi stancherò di rievocare questa storia così dolorosa e bella, piena di significati e capace di tradurre in realtà la forza straordinaria della fede. In cima al nostro sport c'è una sedia a rotelle alla quale tutti ci siamo abituati: non per solidarietà verso chi ha subito un agguato dalla vita, ma perché vi siede un dirigente serio, tenace, moderno, che ha da poco superato i 40 anni. E' arrivato dal mondo paralimpico e spero che, pur andando avanti, non lo abbandoni. In attesa degli eventi, bisogna dare atto a Petrucci di un felicissimo «sgarro», anzi di due: ha voluto Pancalli al Coni come vicepresidente e poi lo ha designato quale commissario della Federcalcio, dopo il discusso abbandono del professor Rossi. Senza essere un potentone, né uno che ti insegna a vivere, Luca Pancalli il suo dovere lo ha fatto. Nuovo statuto, cancellato il barbaro diritto di veto delle Leghe sull'elezione del presidente, rinnovati i codici della giustizia sportiva, fermato il calcio in poche ore dopo la tragedia di Catania. Molto altro si poteva fare. Ma ci sarebbe voluto almeno un quinquennio per il commissario: quello che io auspico. Abete raccoglie il testimone di una staffetta ben lanciata. Non se lo lasci cadere di mano.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

0310412007

Lettera aperta a Pancalli

CARO LUCA HAIDATO L'ESEMPIO

di Walter Veltroni

Caro Luca, da tempo ho maturato la convinzione che nella vita professionale di ognuno di noi l'uscita di scena sia il momento in cui davvero si può misurare con precisione il grado di serietà, autorevolezza e spessore umano di una persona. Tu sei ancora giovane, nel tuo prossimo futuro ci sono sicuramente prestigiosi incarichi di massima responsabilità con i quali continuerai a offrire allo sport italiano il tuo prezioso contributo, e parlare nel tuo caso di uscita di scena può quindi sembrare improprio. Eppure, sia pur temporanea, la tua decisione di lasciare un incarico che hai svolto con eccellenti capacità credo rappresenti

CORRIERE DELLO SPORT

03/04/2007

Pancalli ha dato l'esempio

uno straordinario esempio di stile. Ti conosco ormai da diversi anni, da quando come presidente della Federazione sport disabili sei venuto in Campidoglio per iniziare il rapporto con la città di Roma. Sin dal primo incontro ho immediatamente avuto la percezione di avere a che fare con una persona preparata, seria, efficiente, onesta, animata da una passione sincera e genuina. La stima reciproca che si è creata tra noi ha prodotto un grande lavoro comune, culminato con la progettazione dell'impianto del Tre Fontane, una struttura sportiva interamente dedicata agli sportivi diversamente abili che nel panorama nazionale rappresenta davvero una novità assoluta.

Averlo avuto la fortuna di poter conoscere ed apprezzare le tue qualità, ho subito pensato che la decisione di chiamarti al vertice del calcio fosse una scelta intelligente ed azzeccata.

Sei arrivato al governo del calcio nel momento più difficile della sua storia. Il gioco più bello del mondo tramutato come in un incantesimo in un groviglio malefico di scandali e violenza, arroganza e aggressività. Diciamoci la verità: gli italiani avevano perso ogni fiducia nel calcio, smarriti tra Calciopoli e le inaccettabili morti allo stadio. Un degrado che ha avvolto tutto, dai miliardi della serie A ai campi polverosi di Terza categoria.

Restituire credibilità a questo mondo era un compito da far tremare le vene nei polsi, caro Luca. Ma tu ci sei riuscito. I problemi del nostro calcio sono ovviamente ancora lontani dall'essere risolti del tutto. Bisogna restituire ai tifosi il sapore di una passione vera, credibile e soprattutto senza violenza. C'è l'urgenza di ritrovare al più presto un'etica di comportamenti che coinvolga il mondo del calcio in tutte le sue componen-

ti. C'è la necessità impellente di rinnovare strutture e quadri dirigenziali. Eppure, se oggi il pallone intravede la luce alla fine del tunnel una buona parte del merito è tuo.

Sarà il tempo il migliore testimone dei risultati di questi tuoi sei mesi trascorsi come commissario straordinario della Figc, dal nuovo Statuto al più efficace Codice di giustizia sportiva passando per la preparazione del dossier con cui speriamo di ottenere tra qualche giorno

l'assegnazione degli Europei del 2012. Ma quello che a me sembra il tuo più grande merito di questo periodo è stata l'autorevolezza, vorrei dire la carica umana, con cui hai saputo restituire credibilità al calcio in ogni sede e in ogni momento, fosse

in televisione per spiegare le sacrosante ragioni del blocco dei campionati per l'assurda morte di Filippo Raciti piuttosto che nelle sedi internazionali per ricostruire l'immagine minata del calcio italiano.

Hai fatto un grande lavoro, caro Luca, e le pressioni crescenti registrate intorno alla tua candidatura come presidente federale ne sono la testimonianza più lampante. Ma anche in questo caso hai seguito la tua coscienza facendo la scelta più corretta. Hai considerato esaurito il tuo compito e con coerenza ti sei fatto da parte. Come solo le persone vere sanno fare.

Giancarlo Abete è un'ottima persona, un dirigente capace, preparato e corretto che meritava questa occasione anche per aver rappresentato sempre le sue posizioni con onestà e rigore. Con i nuovi strumenti di cui è ora dotata la federazione, sono convinto che saprà creare un nuovo clima e tirare il calcio fuori dal guado. Se ci riuscirà, sarà anche grazie al tuo lavoro. Per questo, lo sport italiano non può che dirti grazie.

Walter Veltroni

E ora lo sport costa meno

di Roberto Maida

ROMA - Immaginiamo una famiglia tipo, che per lo sport dei propri figli spende 1.000 euro all'anno. Dalla prossima dichiarazione dei redditi, quindi dal 2008, ne risparmierà 190 grazie alle detrazioni fiscali previste dalla Finanziaria 2007. La novità è stata illustrata ieri da Giovanna Melandri nel suo Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive, in accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'agevolazione riguarda i ragazzi di età compresa tra i 5 e i 18 anni. «Ma il nostro obiettivo - garantisce il ministro - è allargare la detrazione alla fascia 0-100 anni. Per ora si tratta di una finestra sperimentale, che ha una forte valenza sociale. In futuro si potrà andare oltre».

210 EURO - La disposizione contenuta nella legge, al comma 319 («Misure fiscali per favorire la pratica sportiva»), stabilisce «la possibilità di portare in detrazione il 19% delle spese, per un importo non superiore a 210 euro, sostenute dalle famiglie per l'iscrizione annuale e l'abbonamento, dei ragazzi di età compresa tra i 5 e i 18 anni, ad associazioni sportive, palestre, piscine ed altre strutture ed impianti sportivi destinati alla pratica sportiva dilettantistica». Il concetto va chiarito. Spendendo per lo sport 100 euro, se ne risparmiano 19. La cifra di 210 euro è il massimale: se la quota familiare è di 5.000, 10.000 o 100.000 euro, non si risparmia il 19 per cento, ma sempre 210 euro. Questo perché la legge è destinata essenzialmente alle fasce sociali meno abbienti.

IL PRINCIPIO - L'idea del governo, naturalmente, è incentivare l'attività fisica del cittadino. Una statistica dell'Istat ha rilevato che 12 milioni di italiani fanno sport in maniera continuativa. Si tratta quindi del 20 per cento della popolazione. Troppo poco. Di questa frazione, peraltro, 3 milioni sono giovani tra i 6 e i 18 anni. Gli italiani che non si muovono

affatto, invece, sono 23 milioni (circa il 40 per cento). Con un trend piuttosto preoccupante proprio tra i ragazzi: negli ultimi due anni, la fascia di età 11-17 anni ha fatto registrare un calo dell'attività sportiva, anche se saltuaria. La Finanziaria mira a riattivare un circolo virtuoso. «La nostra è una politica preventiva - continua Melandri - perché lo sport migliora il benessere. E se la nostra scelta si rivelerà azzeccata, sarà addirittura un investimento di cui beneficerà il sistema sanitario nazionale». Innanzi tutto contro l'obesità, che nel nostro Paese è aumentata del 25 per cento tra il 1994 e il 1999 (oggi un bambino su cinque ha gravi problemi di peso) e che costa allo Stato circa 22,8 miliardi di euro di ospedalizzazione. «Bisogna far conoscere alle famiglie questa possibilità - spiega il ministro della Famiglia, Rosy Bindi, presente alla conferenza stampa - la sedentarietà è un problema. E la nuova finanziaria inciderà in modo significativo e positivo sui bilanci dei nuclei familiari, rafforzandone la responsabilità educativa». Come testimonial per la giornata è stato scelto Jury Chechi, fuoriclasse della ginnastica che ora ha il ruolo di consigliere per le politiche sportive del Ministero.

COME FARE - L'importante, per ottenere la detrazione fiscale, è avere cura e un pizzico di pazienza. Ogni famiglia, in occasione della dichiarazione dei redditi del prossimo anno, dovrà presentare un bollettino postale o bancario e la fattura, la ricevuta o la quietanza di pagamento che indichino chiaramente: la ditta o la persona fisica di chi eroga il servizio (associazioni sportive o palestre) con relativo codice fiscale; la causale del pagamento; il tipo di attività sportiva esercitata; l'importo pagato; i dati anagrafici del fruitore, quindi la famiglia, con relativo codice fiscale.

Conserviamo scontrini e ricevute, insomma: lo sport dei ragazzi adesso costa meno. E non può che farci piacere.

CORRIERE DELLO SPORT

0310412007

LA SVOLTA

Decreto anti-violenza Oggi il Senato dice sì

Decisivo l'aiuto dell'opposizione, Lega esclusa. Le società dovranno di nuovo occuparsi degli adeguamenti degli stadi

MAURIZIO GALDI
ROMA

Il decreto anti-violenza oggi passa anche al Senato. L'impegno lo hanno preso ieri i capigruppo di Palazzo Madama e il Governo. Oggi l'Esecutivo «prenderà atto» degli emendamenti proposti dalle commissioni Affari costituzionali e Giustizia e li trasferirà in un altro decreto legge che verrà predisposto dal Consiglio dei ministri di venerdì. La richiesta unitaria della Casa delle Libertà è di Fi, An e Udc (con Renato Schifani, Altero Matteoli e Francesco D'Onofrio) e si oppone la sola Lega Nord e parla di «un impegno esplicito del Governo a ritoccare le norme contestate».

LE NORME CONTESTATE Sono cinque gli emendamenti proposti, ma per due di essi i senatori saranno inamovibili e il Governo dovrà inserirli nel nuovo decreto: abolizione della «limitazione» alle manifestazioni sportive della modifica dell'articolo 583 del codice penale che inasprisce le pene per chi colpisce un pubblico ufficiale; l'altro aspetto riguarda le società sportive che dovranno di nuovo «provvedere» agli adeguamenti degli impianti per farli andare a norma secondo le richieste di sicurezza.

IL MONDO POLITICO «È un'apertura di credito al Governo — spiega il senatore Alfredo Mantovano (An) —. Per una volta gli interessi politi-

ci sono stati accantonati davanti all'esigenza di garantire la sicurezza nei nostri stadi al pubblico e alle forze dell'ordine, ma il Governo deve rispettare l'impegno. Vigileremo». Come lui altri esponenti dell'opposizione si sono detti pronti a dare il loro voto per far passare il decreto. «Non vedo nessun motivo per cui il Senato non debba votare il decreto anti-violenza», sono le parole senatore dell'Udc, Francesco D'Onofrio.

IL MONDO DEL CALCIO E ieri all'assemblea della Figg tutti si sono detti d'accordo: il decreto deve passare. Lo ha detto il neopresidente Abete. E prima di lui anche il rappresentante dell'Uefa, Gianni Infantino, aveva ribadito: «Ho letto che ci sarebbero problemi con il decreto anti-violenza. Spero di aver letto male». Si sa anche la nostra candidatura a ospitare Euro 2012 doveva fare i conti con il decreto anti-violenza.

DIRITTI TV E ieri al Senato è terminato anche l'iter del disegno di legge delega sui diritti televisivi. Andrà dopo Pasqua in aula e potrebbe diventare legge alla fine del mese e dare una grossa accelerazione al cambiamento.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

0310412007

Il satellite debutta nell'Auditel tra i "nano-share" vince il calcio

LEANDRO PALESTINI

ROMA — Domenica oltre nove milioni di telespettatori si sono sintonizzati sulle reti satellitari. 9 milioni 185 mila 723 spettatori per l'esattezza: lo certifica l'Auditel "nuova formula". Per le tv satellitari ieri è stato il giorno della verità. Per la prima volta sono stati resi pubblici i dati d'ascolto delle tv del bouquet Sky e dintorni (130 canali), si può intravedere qual è il peso specifico delle singole emittenti. I picchi di ascolto? Ilaria D'Amico, con i commenti a caldo sul calcio, sui canali Sport di Sky ha totalizzato 158 mila 107 spettatori di media dalle 17 alle 19.30. La nuova serie di CSI su Fox Crime ha raccolto di pomeriggio 141 mila 898 fan. Su Sky Cinema 1 e 2, la prima del film italiano *Arrivederci amore ciao* di Michele Soavi ha ottenuto in serata 154 mila 638 spettatori. Le partite di calcio di serie A in diretta pomeridiana hanno in complesso 831 mila 410 spettatori di media (su Sky Sport 1, Sky Calcio 1/ e Sky Diretta Goal) pari

al 44% del pubblico satellitare della fascia oraria. Un esempio del calcio serale (20.30-22.30) si ha con Udinese-Lazio: audience media di 536 mila 243 spettatori e il 26.99% di share.

Si conia un nuovo termine: il "nano-share". Perché gli ascolti sono piccoli, tanti "zero virgola" distribuiti tra un miriade di canali. L'adeguamento del campione Auditel al nuovo tipo di consumo tv (ci sono 4 milioni di utenti satellitari) va però letto con attenzione, perché la sommatoria dei dati dell'intera giornata dei satel-

litari dà valori diversi. Sky, che entra nel club Auditel dopo una lunga trattativa, giudica positivi i primi dati: perché lo share sale al 13% se si considera il target commerciale (15-24 anni) nelle 24 ore; e schizza al 17.9% nel target socio economico alto (sigla AA: quelli che spendono di più). Tradotto: gli inserzionisti pubblicitari hanno una nuova e più precisa mappa a disposizione, saranno invogliati a investire nel bouquet di Sky, certi canali tematici saranno appetibili come e forse più delle reti generaliste. La Niel-

sen Media Research sta già monitorando gli investimenti. Qualche gruppo canta già vittoria: i canali Fox evidenziano che domenica sono stati seguiti da un quinto degli abbonati Sky (per la cronaca sono FoxLife, ForCrime, FX, Cult, National Geographic Channel, History Channel, Adventure One). Non c'è dubbio che gli ascolti della domenica sono particolari, risentono dell'offerta di sport, di calcio nel giorno di festa. Le reti tematiche del gruppo Sitcom (Alice, Leonardo, Marcopolo e Nuvolari), durante

la settimana avranno risultati migliori. Forse inferiori alle attese i primi dati di Discovery: 0.24% la media della giornata, pari a 25 mila ascoltatori. Discreto il risultato per i canali all news: Sky Tg24 ha una media di diecimila spettatori, con lo 0.10%, ma il rullo è continuo; mentre RaiNews 24 tocca i quattromila fan, lo 0.04%. Dalla rilevazione di domenica restano esclusi per ora i canali dedicati ai bambini: Disney e Cartoon Network sono tra i gruppi che hanno scelto la pubblicazione mensile dei dati.

LA REPUBBLICA

03/04/2007

la rivoluzione siete voi

GABRIELLA MANCINI
MILANO

Dialogante. E' questa la parola chiave del nuovo sito Gazzetta.it, da oggi online. Un filo diretto con gli appassionati di sport che potranno esprimere le proprie opinioni, creare community e non solo. A festeggiare la nascita del nuovo sito, il terzo d'informazione in Italia, con Ilaria D'Amico conduttrice della serata in gessato nero, c'erano tanti personaggi al Luminale di Milano. Presenti i vertici del gruppo Rcs, dal presidente di Rcs Media Group Piergaetano Marchetti all'a.d. di Media Group Antonello Perricone, da Giorgio Valerio, d.g. Quotidiani, al direttore della Gazzetta dello Sport Carlo Verdelli, dall'a.d. di Rcs Pubblicità Flavio Biondi all'ex direttore Candido Cannavò.

RECORD Il direttore Verdelli snocciola subito le cifre del sito, riferendosi al mese di marzo: «Gli utenti unici sono stati 4 milioni e mezzo, il 58% in più rispetto al marzo 2006, le pagine lette 179 milioni, il 146% in più rispetto al marzo dell'anno scorso, la media di utenti unici giornalieri è di 440 mila. Un record». Una bella base da cui partire. «Di solito si dice che una squadra che vince non si cambia — continua Verdelli — noi invece abbiamo il coraggio di cambiare. All'informazione si aggiungerà l'interazione, il sito avrà una piazza con tanti angoli, dai quali sarà possibile attraversarla nel modo più dialogante possibile. E' un'anima che cambia di pari passo con il giornale. Il dato significativo è

che Internet è in crescita, ma la Gazzetta non cala e mantiene i suoi 3,6 milioni di lettori al giorno. Non c'è concorrenza, c'è una comunità che si allarga riconoscendosi in un marchio di qualità». Tra i vari interventi, Biondi sottolinea «l'importanza del brand Gazzetta, che parte dai valori, dalle passioni,

non a caso è il primo quotidiano che leggono i giovani». Intervengono anche Giorgio Riva, d.g. Rcs Digital, e Roberto Zanaboni, responsabile pubblicità dei siti Rcs.

APPLAUSI Applausi e chiacchiere tra i numerosi personaggi presenti. Moratti ha interrotto una riunione alla Saras pur di esserci con Stefano Filucchi e Dacourt. Il presidente incrocia Arrigo Sacchi e su una sua presunta polemica nei confronti di Mancini commenta: «Lo conosco, so quello che pensa. I suoi pareri li leggo con interesse. In quanto a Mancini, lavora ogni giorno per migliorare». E in quanto a Internet? «I miei figli dovrebbero darmi qualche lezione», ride. C'è il presidente della Federpallavolo Carlo Magri, e Pino Zoppini, presidente del Coni regionale. Tanto volley. Gli ex Andrea Gardini e Antonio Babini sono arrivati da Ravenna: «Abbiamo aperto un blog sui veterani, seguitemi! Abbiamo ripreso a giocare e vi aggiorneremo su tutto». C'è la bulgara Zeza Bojourina e anche l'ex c.t. Carmelo Pittera. Per il basket, il mitico Dan Peterson dice: «Mi collego sempre sul vostro sito». C'è anche Mabel Bocchi, sempre più bionda, che sul sito racconta il bridge. Non potevano mancare Sasha Djordjevic, Marco Baldi e Gino Natali dell'Armani Jeans. Gettonatissimi anche il rugbista Andrea Scanavacca e l'allenatore del Calvisano Marc Delpoux. In gran forma Maurizio Margaglio, che si collega sempre col sito Gazzetta per seguire il pattinaggio, con l'immane Barbara Fusar Poli.

LE NOVITÀ

Con «GazzaSpace» lettori protagonisti

La nuova Gazzetta si presenta ai suoi affezionati lettori anzitutto con un volto nuovo: tecnicamente si dice che da una grafica a 800 pixel si è passati a una grafica a 1024. In pratica significa che ora il sito Gazzetta.it riempie (di informazioni e servizi) tutto lo schermo del vostro computer. Questo spazio aggiuntivo consente anche una migliore organizzazione delle informazioni, che ora saranno suddivise in 3 colonne a scorrimento verticale. Dal punto di vista filosofico invece Gazzetta.it si apre in maniera decisa e radicale all'interazione con il suo pubblico. GazzaSpace è l'area in cui i lettori potranno «fare» e «vivere» il sito a modo loro. Scrivendo ed esponendo pubblicamente le proprie opinioni, commentando quello che scrivono gli altri (compresi i giornalisti della Rosea), ma anche caricando foto e video

Bando straordinario per mille volontari del servizio civile: accompagneranno ciechi e grandi invalidi

Entro il prossimo 30 aprile vanno presentate le domande per partecipare alla nuova selezione. Il sottosegretario De Luca: "Siamo soddisfatti di aver potuto accogliere le richieste delle associazioni"

ROMA - E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 30 marzo 2007, il bando straordinario per la selezione di 1.208 volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia, di cui 1.034 sono destinati all'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili.

"Siamo molto soddisfatti - ha dichiarato Cristina De Luca, sottosegretario di Stato al ministero della Solidarietà sociale con delega per il Servizio civile - di essere riusciti a rispondere, tramite questa selezione straordinaria di volontari, alle sollecitazioni che ci sono state rivolte dalle associazioni che si occupano di grandi invalidi e ciechi". "Nonostante non sia facile distribuire le risorse disponibili per far fronte alle numerose situazioni di difficoltà o di disagio che i volontari del servizio civile contribuiscono a mitigare con il proprio impegno - ha sottolineato De Luca - siamo certi che l'accompagnamento nella quotidianità di cittadini che oggi sono condizionati da gravi limiti di autonomia, avrà ricadute positive non solo sulla loro vita e su quelle delle loro famiglie, ma su tutta la società civile che potrà recuperare e giovare del loro prezioso apporto".

L'elenco degli enti che realizzeranno i progetti approvati dall'Ufficio nazionale del servizio civile è contenuto in allegato al bando e consultabile, oltre che sulla Gazzetta Ufficiale, sul sito www.serviziocivile.it. Le informazioni concernenti le sedi di attuazione dei vari progetti, i posti disponibili, le attività nelle quali i volontari saranno impiegati, gli eventuali particolari requisiti richiesti, i servizi offerti dagli enti, le condizioni di espletamento del servizio, nonché gli aspetti organizzativi e gestionali, possono essere richieste presso gli enti titolari dei progetti, o consultati sui rispettivi siti internet. Oltre ai progetti per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili, il bando prevede anche 27 progetti pluriennali per un totale di 174 volontari. La domanda di partecipazione, indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto, dovrà pervenire entro il prossimo 30 aprile 2007.



Il parco giochi Santa Toscana di Verona accessibile a tutti grazie alla ristrutturazione dell'Anmic

Diverrà un luogo di incontro e di socializzazione, senza barriere architettoniche. L'intervento si inserisce nel Balab di Verona, che a sua volta fa parte del progetto "Sulle ruote della libertà"

VERONA - Un'area verde accessibile a tutti, un luogo di incontro e di socializzazione, senza barriere architettoniche. Questo sarà il nuovo parco giochi Santa Toscana a Verona, che sarà sottoposto a una "ristrutturazione" elaborata per Anmic (associazione nazionale mutilati e invalidi civili) con la collaborazione dell'architetto Roberto Verdolini. L'intervento si inserisce nel Balab (Laboratorio provinciale per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche e sensoriali) di Verona, che a sua volta fa parte del progetto "Sulle ruote della libertà" cui hanno aderito Provincia di Verona, ordine degli Architetti, ordine degli Ingegneri, collegio dei Geometri, Fand (Federazione delle associazioni nazionali della disabilità) e l'istituto tecnico per geometri Cangrande. Il Balab prevede, tra le altre cose, corsi formativi per giovani studenti, concorsi di design, certificazione di conformità degli edifici alla normativa sull'abbattimento delle barriere. Il risultato primario che si desidera raggiungere è quello di poter favorire il diritto alla mobilità delle persone disabili sia per il lavoro sia per il tempo libero, e assicurare la libertà di muoversi in piena autonomia. Pertanto si rende necessario lo sviluppo di una rete per stimolare e privilegiare il dialogo fra i cittadini, le associazioni e le istituzioni, favorire atteggiamenti attraverso i quali i cittadini assumano un ruolo attivo e responsabile. Diventa inoltre essenziale creare percorsi di sensibilizzazione e formazione di quei soggetti, pubblici e privati, che operano sul territorio e che ne determinano lo sviluppo sociale, culturale ed economico.

Il progetto relativo al parco Santa Toscana mira a garantire un'attenzione particolare alle fasce di utenza debole come bambini, anziani, persone con deficit di movimento o sensoriale, temporanei o permanenti. Tra gli interventi previsti rientrano la predisposizione di un ascensore che permetterà di colmare il dislivello fra l'entrata del parco e il giardino e la creazione di un percorso sensoriale che renderà riconoscibili le quattro soste previste nel tragitto grazie al profumo di piante e fiori diversi per ogni tappa. Il parco ha ottenuto un finanziamento complessivo di euro 130.000 divisi tra Regione Veneto (che ha contribuito con 45.164 euro), I circoscrizione di Verona (50mila euro) e Comune di Verona (34.835 euro).

"Questa iniziativa si inserisce in un contesto di politiche rivolte al superamento delle barriere architettoniche che coinvolge geometri, ingegneri e progettisti - spiega l'assessore regionale alle Politiche sociali, Stefano Valdegamberi - per questo va un plauso a tutti i protagonisti di questo progetto". Dal canto suo l'assessore provinciale alle Politiche sociali Maria Luisa Tezza ha sottolineato come questa sia un'esperienza pilota non solo per la provincia scaligera ma anche per la regione. (gig)